

Arnaldo Di Benedetto, Relazione su Maria Luisa Doglio.

Maria Luisa Doglio si è laureata nel 1960 in Letteratura italiana, con una tesi sull'epistolario di Fulvio Testi, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. Relatore, il prof. Giovanni Getto. Nel 1969 vince il concorso d'assistente alla cattedra di Letteratura italiana della medesima Facoltà. Nel 1971 consegue la Libera docenza in Letteratura italiana, e nello stesso anno è incaricata dell'insegnamento di Letteratura umanistica presso la stessa Facoltà torinese.

Nel 1980 è tra i vincitori del concorso a cattedre universitarie di Letteratura italiana. Dapprima professore straordinario presso l'Università di Sassari e quella di Genova, nel 1985 consegue l'ordinariato. Dal 1986 ricopre la cattedra di Lingua e letteratura italiana presso la Facoltà di Magistero di Torino, e dal 1996 quella di Letteratura italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della stessa Università. Dal 2009 è collocata a riposo.

Fa parte della direzione della rivista «Lettere Italiane», del comitato scientifico della «Fondazione Michele Pellegrino. Centro di Studi di Storia e Letteratura Religiosa – Torino», e del comitato scientifico del Centro di Studi Tassiani di Bergamo. È membro dei comitati per le edizioni nazionali delle opere di Torquato Tasso, di Giambattista Della Porta, di Federico De Roberto e di Italo Svevo. È socio nazionale dell'Accademia dell'Arcadia, e socio corrispondente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, dell'Accademia delle Scienze di Torino e dell'Accademia Properziana del Subasio.

Studiosa del Petrarca, della letteratura umanistica e rinascimentale, di quella del Seicento, e della scrittura epistolare come genere letterario, Maria Luisa Doglio è unanimemente annoverata tra i migliori specialisti in tali ambiti. All'attività storico-letteraria e critica abbina una solida attività filologica. Ha inoltre promosso convegni e seminari sulla letteratura religiosa.

Ha pubblicato i volumi: *Il segretario e il principe* (Edizioni dell'Orso, 1993); *Lettera e donna. Scrittura epistolare al femminile tra Quattro e Cinquecento* (Bulzoni, 1993); *L'arte delle lettere. Idea e pratica della scrittura epistolare tra Quattro e Seicento* (Il Mulino, 2000); *Origini e icone del mito di Torquato Tasso* (Bulzoni, 2002); *Il segretario, la cerva, i versi dipinti. Tre studi su sonetti del Petrarca* (Edizioni dell'Orso, 2006); *Giovanni Getto. Il suo stile critico* (Edizioni dell'Orso, 2009)

Ha curato l'edizione critica delle *Lettere* di Fulvio Testi (per la collana «Scrittori d'Italia», Laterza, 1967), e quella dell'inedita *Idea delle perfette imprese* di Emanuele Tesauro (Olschki, 1975).

Ha curato, inoltre, le edizioni della *Storia di due amanti* e del *Rimedio d'amore* di Enea Silvio Piccolomini (UTET, 1972; Tea, 1990); dell'inedita commedia di Giovan Battista Cini *Il baratto* (Einaudi, 1972); del reprint laterziano delle *Commedie del Cinquecento* (1975); del *Dialogo delle imprese* di Paolo Giovio (Bulzoni, 1978); dei trattati *Della eccellenza e dignità delle donne* di Galeazzo Flavio Capra (Bulzoni, 1988; seconda ediz. 2001) e *Della poesia rappresentativa* di Angelo Ingegneri (Istituto di Studi Rinascimentali, Ferrara, 1989); del *Diario di Francia dell'anno 1668* di Lorenzo Magalotti (Sellerio, 1991); del *Ritratto del privato politico cristiano* di Virgilio Malvezzi (ivi, 1993); del *Discorso della virtù femminile e donnesca* di Torquato Tasso (ivi, 1997); dell'*Alceste* di

Emanuele Tesauro (Bari, Palomar, 2000); e di *Scritti* d'Emanuele Tesauro (Edizioni dell'Orso, 2004).

Ha anche curato, con Carlo Del Corno, i volumi collettivi: *Scrittura religiosa. Forme letterarie dal Trecento al Cinquecento* (Il Mulino, 2003); *Rime sacre dal Petrarca al Tasso* (ivi, 2005); *Rime sacre tra Cinquecento e Seicento* (ivi, 2007); e *La Predicazione nel Seicento*, (ivi, 2009).